



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna

RICERCA **A** ZIONE

Legge Regionale 15/2018
***"Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle
politiche pubbliche"***

PROGETTO "ABC DEL VIVERE SOLIDALE"

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA





COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



SOMMARIO

<u>Titolo del processo</u>	p. 3
<u>Responsabile del processo e curatore del testo</u>	p. 3
<u>Ente titolare della decisione</u>	p. 3
<u>Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione</u>	p. 3
<u>Data di invio del DocPP al Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione</u>	p. 3
<u>Premessa</u>	p. 4
<u>Il percorso effettuato</u>	p. 5
<u>Proposte per il decisore</u>	p. 6
<u>Risoluzione della proposta</u>	p.12
<u>Programma di monitoraggio</u>	p. 12



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



TITOLO DEL PROCESSO

ABC del vivere solidale

RESPONSABILE DEL PROCESSO E CURATORE DEL TESTO

COMUNE DI CERVIA

Piazza Garibaldi 1, 48015 Cervia (Ra)

ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

COMUNE DI CERVIA

Piazza Garibaldi 1, 48015 Cervia (Ra)

DATA DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DA PARTE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Durante il 4 incontro del Tdn avvenuto il 19 giugno 2019 presso la sala del Consiglio Comunale del Comune di Cervia è stata presentata e discussa la bozza finale del DocPP. Il documento è stato approvato dai partecipanti al Tdn, dai consigli di Zona e da Cervia Turismo.

DATA DI INVIO DEL DOCPP AL TECNICO DI GARANZIA

24/06/2019



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



PREMESSA

Il percorso partecipato si inserisce nel contesto delle politiche di welfare e socio-sanitarie volte al sostegno delle pari opportunità di genere e al contrasto di tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone.

Al 31/12/2018 nel Comune di Cervia risultavano residenti 2.248 famiglie unipersonali con un'età superiore ai 65 anni, con un'incidenza percentuale del 20,59% sul totale della popolazione.

Il quartiere Cervia centro è quello con il più alto numero di nuclei unipersonali (472 unità).

Confrontando le statistiche dell'ufficio statistica del Comune di Cervia emerge che il dato dei nuclei unipersonali è in costante aumento, negli ultimi 10 anni sono aumentati di più di 1.000 unità.

Il processo proposto intende sviluppare un modello di assistenza domiciliare per contrastare la fragilità di anziani soli e l'emarginazione sociale delle badanti. Si sono registrati episodi di poca cura o anche di maltrattamento su anziani non auto sufficienti accuditi nel contesto domestico; in alcuni casi attuati dai care giver, in altri dalle assistenti famigliari mossi in generale dalla solitudine e dal senso dell'abbandono. Gli episodi di cronaca o documentati da segnalazioni e preoccupazioni di familiari dell'anziano, sono la conferma che c'è bisogno di luoghi dove le badanti possano incontrarsi e parlare, luoghi di mutuo aiuto per combattere la solitudine. La convivenza con l'anziano si aggiunge a una situazione affettiva già pesante per le badanti: hanno una rete di relazioni a distanza con figli e genitori difficile da mantenere. Certe situazioni di maggiore fragilità possono diventare esplosive: senso di abbandono e senso di colpa e frustrazione per la famiglia distante compongono un quadro emotivamente difficile. La risposta alla solitudine e al mancato riconoscimento della propria professionalità può essere ricercata nella creazione di reti che possano sostenere le badanti, rigenerando attorno a loro un "sano" tessuto sociale. In questa cornice si inserisce la proposta promossa dal Comune di Cervia considerate anche alcune istanze presentate dal territorio quali:

- Progetto Badante quartiere di Savio;
- Progetto Infermiere di famiglia Cervia Centro;
- Progetto Screening Anziani quartiere Montaletto-Villa.

Gli obiettivi posti nel processo partecipativo hanno riguardato tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento del DUP – Documento Unico di Programmazione e sono:

- Superare i pregiudizi verso la figura della badante tutelando la sua professionalità.
- Mappare il potenziale d'aiuto (badanti/anziani) attivabile sul territorio
- Valorizzare le risorse del singolo e della comunità nella soluzione dei problemi.
- Favorire la concertazione tra Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore.
- Sperimentare esperienze generative nella cornice dei servizi socio-assistenziali in essere.
- Creare una forma comunitaria di risposta ai bisogni di cura



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



IL PERCORSO EFFETTUATO

Il processo si è svolto ispirandosi alla metodologia della ricerca – azione intesa come metodologia di ricerca generatrice di cambiamento e in cui gli attori coinvolti hanno piena consapevolezza del ruolo che vi stanno agendo.

L'avvio ufficiale del progetto è avvenuto il 14/01/2019 con l'insediamento del TdN.

Il percorso si è caratterizzato da alcune fasi di realizzazione:

In particolare, è stato fatto un primo incontro (13/03/2019) con i servizi alla Comunità per valutare insieme il calendario degli incontri successivi e quali servizi pubblici coinvolgere.

Mappatura e coinvolgimento degli stakeholder: è stata costruita una griglia dei soggetti presenti sul territorio che con varia titolarità si confrontano sul tema oggetto del processo partecipativo. I soggetti individuati appartengono sia alle istituzioni sia al terzo settore sia a reti informali. Alcuni dei soggetti mappati consentono e facilitano il contatto anche dei singoli cittadini. La costruzione della mappatura è un lavoro in itinere, che si concluderà solo al termine del progetto per non precludere o limitare la partecipazione e il coinvolgimento. Una particolare attenzione è stata dedicata al coinvolgimento dei **Consigli di Zona** per il ruolo che hanno nel territorio di prossimità e contatto diretto con i cittadini. Sono stati organizzati 2 incontri (7 e 21/05/2019) con i Consigli di zona di Milano Marittima e Cervia centro sempre per presentare il percorso e promuovere le iniziative del percorso..

Condivisione con l'amministrazione pubblica coinvolgendo in particolar modo lo staff tecnico in maniera trasversale rispetto alle finalità e alle tematiche del progetto. Questa fase di condivisione è stata fondamentale per la costruzione della mappatura dei soggetti da coinvolgere nel processo partecipativo.

Azioni partecipative: comprendono focus group, incontri con la tecnica del Future Lab e il Teatro Forum.

Focus group: sono state avviate le azioni partecipative vere e proprie che costituiscono il cuore del progetto. Sono stati realizzati due focus group. Il primo focus è stato rivolto alle **assistenti famigliari**. Si è tenuto il 27/03/2019 presso la sala consiliare del Comune di Cervia ed erano presenti 12 assistenti famigliari. Un secondo focus group è stato realizzato con il **Consiglio di Zona** di Castiglione di Cervia (04/04/2019) a cui hanno partecipato circa 30 persone. È stato presentato il percorso e chiesto ai partecipanti di intervenire rispetto ai temi del legandoli al territorio della frazione.

FUTURE LAB: rivolto agli operatori dei servizi pubblici. Il Future Lab è stato realizzato in due incontri rivolti agli operatori dei servizi sia pubblici sia di quelli gestiti dal privato sociale (9 e 16/04/2019) con l'obiettivo di far emergere una visione condivisa del futuro.

TEATRO FORUM: Il Teatro forum è uno spettacolo teatrale che diventa strumento di conoscenza e trasformazione della realtà interiore, relazionale e sociale; gli spettatori diventano SPETT-ATTORI, il pubblico viene reso attivo per esplorare, mettere in scena, analizzare e trasformare la realtà che essi stessi vivono. Tutti possono partecipare allo sviluppo delle situazioni rappresentate e contribuendo quindi alla individuazione di modalità per trasformarle anche nella realtà. Il Teatro Forum dal titolo "Prima o poi... si invecchia!" è stato realizzato l'11/05/2019 presso la Biblioteca



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



Comunale di Cervia e il 19/06/2019 presso la Casa del volontariato di Cervia. Il Teatro Forum viene realizzato con la collaborazione della compagnia teatrale Theatro di Cesena con la quale si è lavorato in un primo momento alla costruzione delle sceneggiature attingendo a tutti le informazioni e i “vissuti” emersi nelle azioni precedenti e successivamente alla rappresentazione, al termine della quale il facilitatore coinvolge il pubblico portandolo in scena per risolvere i conflitti, le tensioni e le problematiche rappresentate.

PROPOSTE PER IL DECISORE

Il processo realizzato ha consentito la definizione di proposte per il decisore. Le proposte sono maturate in risposta a bisogni specifici emersi dai soggetti coinvolti nel processo partecipativo; la loro attuazione non può prescindere da una sempre maggiore integrazione e connessione fra servizi e proposte già esistenti sul territorio; una integrazione che valorizza le risorse e le competenze esistenti, specifici gli ambiti di competenza negli interventi per non creare sovrapposizioni ma soprattutto per consentire a tutti di contribuire alla soluzione delle problematiche individuate in maniera appropriata.

“Mai più badanti ma assistenti famigliari”: si propone di iniziare ad utilizzare un linguaggio che risponda maggiormente ai vissuti dei soggetti coinvolti nel processo partecipativo. L’espressione badanti è vissuta come squalificante del lavoro che viene svolto e del ruolo che si agisce nel lavoro di cura dalle assistenti famigliari; perpetuandone l’utilizzo si rischia di promuovere l’idea che chi è assistito a domicilio da una assistente familiare abbia un’assistenza di “serie B” e squalifica il tipo di assistenza che viene svolta. La proposta è di sostituire nei documenti (ufficiali ma anche nelle comunicazioni più informali) la parola badante con quella di assistente familiare.

Individuazione di un luogo di socializzazione per le assistenti famigliari: si propone, per rispondere al bisogno di creare e mantenere reti informali e amicali fra assistenti famigliari in particolar modo di origine straniera che vivono una situazione di solitudine, di individuare e rendere disponibile uno spazio fisico protetto e accogliente in cui le lavoratrici possano passare momenti conviviali e mantenere tradizioni legate alla cultura di origine; un posto che soprattutto d’inverno consenta loro di ritrovarsi e di mantenere il legame con la loro cultura, mangiando qualcosa di cucinato da loro o condividendo libri nella loro lingua di origine, anche organizzando un book crossing di libri stranieri.

Lo spazio possibile: spazio al servizio dei cittadini nel quartiere Malva Nord, in via dei Papaveri 43 angolo Via delle Rose, messo a disposizione per mettere in pratica idee raccolte degli abitanti che consente una auto-regolamentazione dello spazio facilitandone l’accesso e l’utilizzo.

Realizzare una **mappa multilingue e visuale dei servizi del territorio** che, a diverso titolo, possono essere d’interesse/aiuto per loro e per i loro assistiti in un’ottica di miglioramento della conoscenza delle risorse offerte dalla comunità locale e per un reale contatto con il territorio ed i suoi servizi.

Pianificare una modalità di distribuzione che consenta di raggiungere le assistenti famigliari in modo capillare, prevedendo sia la distribuzione attraverso i luoghi istituzionali sia attraverso i luoghi informali anche attraverso desk informativi (supermercati, panchine, ...).

Organizzare e promuovere proposte formative per assistenti famigliari per supportarle nella cura dell’assistito: accorgimenti nella movimentazione degli anziani, l’attenzione all’igiene,



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



alimentazione, Le proposte formative potrebbero essere organizzate in sinergia con i partner del progetto che hanno al loro interno personale competente per essere formatore del corso. Inserire nell'ambito delle proposte formative rivolte alle assistenti famigliari percorsi e proposte volte a **consolidare le capacità imprenditoriali**. Oltre alle competenze nel lavoro di cura, il confronto con le assistenti famigliari ha fatto emergere anche importanti competenze nella creazione di reti, organizzative (es. auto-organizzazione delle sostituzioni durante i periodi di ferie), nell'approfondire le questioni legati ai rapporti di lavoro. Si conferma l'idea che le assistenti famigliari possano sviluppare con un'ottica maggiormente imprenditoriale il lavoro che già svolgono e che forme di aggregazione imprenditoriali fra assistenti famigliari siano effettivamente percorribili consolidando e valorizzando competenze e conoscenze trasversali che molte hanno dimostrato sul campo anche per favorire il radicamento nel territorio.

Organizzare e promuovere proposte formative per care giver, amministratori di sostegno e volontari per supportare tutti coloro che svolgono un lavoro di cura. Non si tratta di percorsi che forniscono una qualifica ma piuttosto di strumenti che supportano e accompagnano chi si prende cura di anziani non autosufficienti fornendo suggerimenti, indicazioni, ... ma soprattutto momenti di confronto, di maggiore conoscenza delle opportunità del territorio e di costruzione di legami di comunità che possono risultare di aiuto in momenti di particolare difficoltà.

Il confronto realizzato durante il percorso partecipativo ha messo in evidenza come siano ancora ampie e diffuse aree di illegalità nel lavoro di cura. In alcuni casi si tratta di vera e propria mancanza di conoscenze, in altri della difficoltà ad accedere a supporti adeguati, in altri ancora ad approcci culturali radicati sia da parte dei famigliari sia da parte delle assistenti famigliari. Per questo si ritiene fondamentale **promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione sui temi della legalità nel lavoro di cura, che consenta una crescita di consapevolezza** sia per le assistenti famigliari sia per i famigliari fornendo informazioni corrette sulla giusta applicazione di diritti e doveri, dei luoghi che possono fornire informazioni e supporti. La realizzazione di questa azione prevede il **coinvolgimento dei sindacati**, che già svolgono attraverso sportelli dedicati l'assistenza necessaria per la gestione del rapporto di lavoro di colf, assistenti familiari, baby sitter, governanti proprio in materia di regolarizzazione e amministrazione del rapporto del lavoro.

Il percorso partecipato ha messo in evidenza l'esigenza condivisa di costruire e mantenere "punti di contatto" con tutti coloro che non accedono a servizi pubblici ma che gestiscono autonomamente o attraverso assistenti famigliari i bisogni di assistenza e cura e dei propri famigliari. Mantenere dei "punti di contatto" è fondamentale per:

evitare che in situazioni non direttamente conosciute dai Servizi del territorio si nascondano situazioni di disagio importante, fragilità o abbandono;

creare dei riferimenti nel territorio per le famiglie che possono comunque trovare un sostegno e un supporto.

Per costruire e mantenere "punti di contatto" si propone di:

Valorizzare il ruolo dei Consigli di zona sul tema oggetto del percorso in quanto come organismo di partecipazione, consultazione e gestione dei servizi di base possono ricoprire un ruolo chiave nel mappare e nel conoscere le condizioni delle persone anziane presenti nelle diverse zone del Comune ed avere con gli stessi un rapporto diretto.

Avviare un percorso di conoscenza puntuale e precisa degli anziani che non sono assistiti dai servizi pubblici e delle loro situazioni di assistenza/contesto relazionale, soprattutto nelle frazioni



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



attraverso un **monitoraggio di quartiere**/buon vicinato magari realizzato con il coinvolgimento di volontari e il coordinamento dei consigli di zona.

Creare un elenco, attraverso il coinvolgimento dei Consigli di Zona, di luoghi che nei quartieri costituiscono dei veri e propri punti di riferimento (es. Bar, attività commerciali, circoli, ...) o di persone che possono conoscere le situazioni degli abitanti del quartiere e supportare le attività di buon vicinato sopra descritte.

Per gli anziani che sono assistiti a domicilio da un mix di interventi (famigliari, assistente familiare, assistenza domiciliare del servizio pubblico, volontari) creare **sinergie** e dei momenti di confronto. Il semplice scambio di informazioni fra l'assistente domiciliare, il volontario oppure fra l'infermiere e l'assistente familiare potrebbe risultare molto efficace. Questo spesso accade a livello informale, ma potrebbe essere maggiormente codificato e/o strutturato.

In questa ottica, si propone di approfondire e valutare l'impiego di figure professionali diverse dall'assistente sociale – a cui spesso i famigliari faticano a rivolgersi per gli stereotipi e le rappresentazioni che vi ruotano attorno – e più vicina a quella dell'educatore per adulti o familiare per garantire un sostegno di comunità, pensando ad una figura che non prende in carico la famiglia ma facilita relazioni, informa ed accompagna ad altri servizi. Questa figura potrebbe svolgere un ruolo fondamentale anche nella facilitazione delle relazioni spesso complesse fra assistente familiare e famigliari dell'anziano.

Analisi delle pratiche con cui i diversi servizi pubblici sono tra loro interconnessi rispetto al tema del percorso partecipato ripartendo da considerazioni anche **sui dispositivi economici per l'assistenza e la cura dell'anziano a domicilio** pensando a nuove connessioni tra i servizi.



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



ELENCO DELLE PROPOSTE

- Mai più badanti ma assistenti famigliari
- Un luogo di socializzazione per le assistenti famigliari
- Visual mappa multilingue dei servizi del territorio
- Proposte formative per assistenti famigliari
- Consolidare capacità imprenditoriali
- Proposte formative per care giver, amministratori di sostegno e volontari
- Informazione e sensibilizzazione sulla legalità nel lavoro di cura
- Punti di contatto
- Monitoraggio di quartiere
- Sinergie
- Nuove figure professionali
- Dispositivi economici



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna





COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna





COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



RISOLUZIONE DELLA PROPOSTA

Oggetto del percorso partecipativo è un modello di assistenza domiciliare per contrastare la fragilità di anziani soli e l'emarginazione sociale delle badanti.

L'oggetto del percorso partecipativo ricade nelle "Politiche di Welfare" e prefigura azioni per il "contrasto a tutte le forme di discriminazione diretta/indiretta nei confronti delle persone"

Oggetto, obiettivi e risultati del percorso partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione e aggiornamento del DUP – Documento Unico di



COMUNE
DI CERVIA



Regione Emilia Romagna
Con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della regione Emilia-Romagna



Programmazione. Il Documento di Proposta Partecipata, ottenuta la validazione del Tecnico di Garanzia Regionale sarà sottoposto all'attenzione della Giunta Comunale affinché sia recepito

Attraverso il coinvolgimento del Tavolo di negoziazione, della Giunta comunale e dei tecnici di riferimento sarà redatto il PROGETTO OPERATIVO per l'implementazione dei risultati del percorso partecipativo.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio e di controllo si intende svolgere successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione sarà affidata al **Comitato di Garanzia Locale** composto da 2 soggetti nominati dal Consiglio Comunale (1 di maggioranza e 1 di minoranza), 2 soggetti nominati dal Tavolo di Negoziazione e 1 soggetto nominato dal Community Lab (Regione ER).

Comitato di Garanzia Locale resterà attivo allo scopo non solo di divulgare gli aspetti positivi sul sistema regionale, portando l'esperienza a beneficio di altri percorsi, come indicato dalla Legge Regionale, ma funzionerà anche come un organismo tecnico di supervisione delle attività.

Modalità e strumenti di monitoraggio

Incontri di coordinamento e aggiornamento proposti dal responsabile del progetto al Tavolo di negoziazione per condividere il timing della decisione (dal Documento di proposta partecipata alla deliberazione in capo all'ente titolato)

Informative periodiche e specifiche ai componenti del Tavolo di negoziazione, alle realtà organizzate attive sul territorio, alla comunità tutta sui momenti di dibattito dedicati al tema.

Pubblicazione dei documenti che testimoniano le decisioni assunte (atti di Giunta/Consiglio) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione dando evidenza di come i contributi del progetto sono stati recepiti nella decisione e nelle scelte dell'Amministrazione e condivisi con gli attori del territorio interessati al tema.

Aggiornamento del sito web attraverso una sezione news dedicata agli sviluppi della decisione.